

*per una nuova cultura della prevenzione
per una sicurezza” in progress”*

newsletter predisposta dall'Ufficio Prevenzione e Sicurezza – Ufficio VI ATP di Napoli
per contatti e-mail: peppe.esposito.na@istruzione.it cell. aziendale 366 5640211 tel. ufficio 081 5576296

Come sempre accade, giunti al termine dell'anno solare, è tempo di bilanci e di auspici e auguri per il nuovo anno. Il 2015, pur tra le costanti difficoltà operative nelle quali le scuole operano, si è chiuso con la realizzazione di un importante progetto della regione Campania, realizzato con fondi europei, che ha dotato (quasi) tutti i plessi delle istituzioni scolastiche della regione di un defibrillatore semiautomatico e di personale formato all'uso. All'interno della news, si forniranno ulteriori elementi per la realizzazione di valide manovre salvavita grazie alle recenti linee guida dell'European Resuscitation Council per la RCP (Rianimazione Cardio-Polmonare). Per l'inizio del 2016 l'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'Ufficio VI - ATP di Napoli ha in corso di programmazione numerose iniziative rivolte al personale scolastico e agli allievi. La prima riguarderà un progetto dedicato alle quinte classi della scuola primaria e alle prime classi della scuola media inferiore, in cui esperti dell'INAIL, dei Maestri del lavoro e dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza della Direzione Scolastica Regionale e dell'Ufficio VI, si recheranno gratuitamente in alcune scuole a discutere di sicurezza con gli allievi e i docenti. Il progetto prevede anche e soprattutto la visione di brevi filmati che consentiranno la successiva discussione e la partecipazione attiva dei piccoli allievi, oltre alla consegna di piccoli gadget agli allievi. Un ulteriore importante progetto, di cui proprio in questi giorni si stanno definendo gli ultimi particolari, riguarda un seminario che si terrà, a fine febbraio 2016, presso l'IIS Sannino-Petriccione di Napoli; il seminario sarà quasi interamente dedicato alla gestione degli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali nella scuola. Una serie di autorevoli interventi dei dirigenti dell'INAIL chiariranno quando, come e per chi va inviata la denuncia di infortunio, quando e se va inviato all'INAIL il nominativo del RLS, e tante altre problematiche che continuamente ci vengono segnalate dalle scuole quando devono rapportarsi con l'INAIL. Il seminario si prefigge, quindi, lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche un concreto aiuto nell'adempimento di procedure e adempimenti che spesso sono svolti in presenza di una forte emotività (l'infortunio o la malattia di un/una collega) e che quindi è bene che siano codificate in modo da essere eseguite correttamente, sia nell'interesse del lavoratore, e sia per tutelare il dirigente scolastico affinché non gli siano successivamente imputati errori o omissioni. Un altro progetto in dirittura d'arrivo, e che sarà portato a conoscenza delle scuole nelle prossime settimane, riguarda una ricerca, su base volontaria, finalizzata a valutare il grado di stress e di burn-out presente nelle istituzioni scolastiche. Ma a questo punto è d'obbligo riportare il nostro sguardo alle imminenti festività, ed augurare a tutti i dirigenti scolastici, a tutte le figure sensibili impegnate nella prevenzione dei rischi nelle scuole, ed a tutto il personale docente e non docente, i più sinceri Auguri di Serene Festività Natalizie e di un Felice e Prospero Nuovo Anno.

Si sono quasi del tutto concluse le operazioni di installazione dei defibrillatori semiautomatici in tutte le scuole della regione Campania e della formazione del personale adibito all'uso.

Il progetto, a cura della Regione Campania, consente alle nostre scuole di essere all'avanguardia, in Italia, nella gestione del primo soccorso in presenza di arresto cardio-circolatorio.

Proprio qualche giorno fa sono state pubblicate, a cura dell'European Resuscitation Council (ERC) le nuove linee guida europee per la rianimazione cardio polmonare (RCP), sulla base di nuove prove scientifiche pubblicate dopo l'ultima revisione di cinque anni fa.

(continua a pag.2)

SOMMARIO

Nuove Linee Guida RCP	pag. 1
Guida ENEA su impianti termici	pag. 2
JOBS ACT - Modifiche al D. Lgs. 81/2008	pag. 2
Fumo da tabacco – pieghevole INAIL	pag. 3
Indagine MIUR sui solai scuole	pag. 4
Cass. n. 3365/2015 – infortunio alunno	pag. 4
Cass. n. 20475/2015 – caduta allieva	pag. 5
Cass. n. 23202/2015 – danno cagionato	pag. 5

ALLEGATI

GUIDA ENEA SU IMPIANTI TERMICI
LINEE GUIDA RIANIMAZIONE CARDIO POLMONARE
PIEGHEVOLE INAIL SUI “DANNI DA FUMO “
SENTENZA CASS. N. 3365/2015
SENTENZA CASS. N. 20475/2015
SENTENZA CASS. N. 23202/2015

Tutti gli allegati possono essere scaricati dal sito internet dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'Ufficio VI ATP Napoli o possono richiedersi – via mail – all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news

(segue da pag 1)

In Europa, circa 500.000 persone hanno un arresto cardiaco ogni anno. La rianimazione cardiopolmonare (RCP) eseguita dagli astanti aumenta il tasso di sopravvivenza di 2-3 volte; tuttavia, soltanto in 1 arresto cardiaco extraospedaliero su 5 viene iniziata la RCP. L'aumento di questa percentuale potrebbe salvare oltre 100.000 vite in Europa ogni anno.

Le Nuove Linee guida 2015 sulla RCP di European Resuscitation Council (ERC) aiuteranno a raggiungere questo obiettivo.

Per le nuove linee guida ERC 2015, sono stati rivisti numerosi studi sull'efficacia delle procedure di rianimazione. Gli studi che hanno prodotto prove scientifiche convincenti o quelli che hanno enfatizzato la semplificazione hanno avuto più probabilità di essere implementati. Oltre alle compressioni toraciche di buona qualità e all'accesso ai defibrillatori automatici esterni (DAE), che ora possono essere trovati in tutte le scuole campane, vi è una forte attenzione alla formazione di alta qualità al supporto vitale di base (BLS), con o senza l'uso di un DAE.

Il testo completo delle Linee guida 2015 ERC e i manifesti per i laici e gli operatori sanitari sono disponibili gratuitamente presso www.erc.edu; altre informazioni in italiano su www.ircouncil.it.

Le nuove linee guida ERC possono anche essere scaricate dal sito internet dell’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’Ufficio VI ATP Napoli (indirizzo indicato nell’ultima pagina della news).

GUIDA ENEA SU IMPIANTI TERMICI

Una recente guida dell’ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico e sostenibile) ci aiuta a comprendere quando vanno effettuati i controlli periodici degli impianti termici al fine di garantire una maggiore sicurezza e mantenere efficiente l’impianto per limitarne i costi di gestione.

Le operazioni di controllo, spiega la Guida dell’Enea, sono a cura del responsabile dell’impianto e devono essere eseguite da imprese abilitate (DMSE 22/01/2008, n. 37).

Le tempistiche per la manutenzione di ciascun apparecchio/componente sono riportate dai fabbricanti di apparecchi e componenti dell’impianto termico nei libretti d’uso e manutenzione e la manutenzione deve essere effettuata conformemente alle prescrizioni e con la periodicità prevista nelle istruzioni tecniche rilasciate dalla ditta installatrice dell’impianto termico o dal fabbricante degli apparecchi.

Gli installatori e i manutentori devono definire e dichiarare esplicitamente al committente o all’utente, in forma scritta e facendo sempre riferimento alla documentazione tecnica del progettista dell’impianto o del fabbricante degli apparecchi:

- a) quali sono le operazioni di manutenzione di cui necessita l’impianto;
- b) con quale frequenza le operazioni vanno eseguite.

Concluse le operazioni, il manutentore rilascia un report della manutenzione e compila il libretto di impianto nelle parti pertinenti.

La manutenzione non coincide con il controllo di efficienza energetica. Quest’ultimo, compresa la redazione del rapporto di controllo, è obbligatorio per legge e deve essere eseguito in occasione delle operazioni di manutenzione, ma con la cadenza indicata nella tabella a suo tempo adottata e attualmente in vigore.

Sono soggetti a controllo efficienza energetica i seguenti impianti:

- quelli per la climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale superiore a 10 kW;
- quelli per impianti per la climatizzazione estiva e pompe di calore di potenza termica utile nominale superiore a 12 kW.

Queste ed altre importanti informazioni sono contenute nella guida dell’ENEA, scaricabile dal sito www.agenziaefficienzaenergetica.it, sezione “pubblicazioni”; la guida può anche essere richiesta – via mail - all’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’Ufficio VI ATP Napoli.

MODIFICHE AL D. LGS 81/2008

Tra le modifiche attuate dal D. Lgs. n. 151 del 14/9/2015 (in attuazione delle deleghe del “

Jobs Act”) , una delle modifiche di maggior peso per la semplificazione e razionalizzazione di procedure e adempimenti in materia di sicurezza e salute è la possibilità di svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione degli incendi e di evacuazione, anche nelle imprese o unità produttive che superano i cinque lavoratori.

Il precedente testo dell'articolo 34 del D.Lgs. 81/2008 (Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi) prevedeva che nelle imprese o unità produttive fino a cinque lavoratori (e dunque non oltre questo limite), il datore di lavoro poteva svolgere direttamente i compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione degli incendi e di evacuazione..

Con la modifica apportata dal D. Lgs. 151/2015 siamo di fronte ad una rilevante modifica dell'art. 34 che, come confermato dal Segretariato Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dott. Piegari, in una intervista rilasciata all'indomani dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri in via definitiva del D.Lgs. 151/2015, così si esprimeva *“l'articolo prevedeva che i datori di lavoro che intendono svolgere i compiti di prevenzione e protezione dei rischi potevano svolgere anche i compiti di primo soccorso e prevenzione incendi soltanto nelle imprese e unità produttive soltanto fino a 5 lavoratori”*; con la modifica *“abbiamo eliminato questo limite. E quindi il datore di lavoro potrà svolgere i anche i compiti di primo soccorso e prevenzione incendi senza il limite dei cinque lavoratori, ma dovrà frequentare gli specifici corsi di formazione...”*.

FUMO DA TABACCO PIEGHEVOLE INAIL

Decidere di smettere è importante a qualsiasi età con evidenti vantaggi immediati e futuri sia per la salute che per l'economia.

Nel fumo di sigaretta sono state identificate, oltre la nicotina (pesticida che provoca dipendenza), circa 4000 sostanze chimiche pericolose, fra cui il monossido di carbonio (gas tossico per l'ossigenazione dei tessuti),

l'ammoniaca, l'acetone, etc. e numerose sostanze cancerogene (idrocarburi aromatici, naftalina, sostanze radioattive, cadmio, cloruro di vinile, benzopirene, etc.), che unite all'alta temperatura della combustione sono nocive per molti apparati dell'organismo (congiuntive, bronchi, polmoni, cuore, reni, fegato, sangue, etc.).

Decidere di smettere è importante a qualsiasi età con evidenti vantaggi immediati e futuri sia per la salute che economici.

Dopo 20 minuti: si normalizzano i valori della pressione arteriosa e delle pulsazioni

Dopo 8 ore: i livelli d'ossigeno nel sangue ritornano normali

Dopo 24 ore: i polmoni iniziano ad espellere muco ed altre sostanze nocive

Dopo 48 ore: scompare ogni traccia di nicotina dall'organismo e migliora la capacità di percepire odori e sapori

Dopo 72 ore: il respiro diventa più facile e il progressivo rilassamento polmonare determina una diffusa sensazione di benessere

Dopo 2-12 settimane: migliora la circolazione, scompaiono ruvidezza e secchezza della pelle, i capelli riacquistano volume e lucentezza

Dopo 3-9 mesi: la funzionalità polmonare migliora, diminuiscono la tosse e l'affanno e diminuisce il rischio di malattie cardiovascolari

Dopo 5-10 anni: si dimezza il rischio di malattie cardiache, vascolari e di tumore polmonare

Dopo 10-15 anni: il rischio di malattie cardiovascolari, di tumore polmonare e in generale la probabilità di morte scendono agli stessi livelli di chi non ha mai fumato

L'INAIL ha divulgato un pieghevole realizzato nell'ambito della Linea di ricerca "Studio dei comportamenti a rischio dei lavoratori (tabagismo, scorretta alimentazione e scarsa attività fisica) e promozione di stili di vita salutari come contributo al miglioramento personale e sul lavoro".

Il pieghevole affianca una precedente pubblicazione dal titolo "La gestione del fumo di tabacco in azienda" che accorpa le informazioni e le varie problematiche legate al fumo di tabacco nei luoghi di lavoro in modo che le figure interessate al benessere psicofisico dei lavoratori possano trovare un

ausilio per l’informazione nei luoghi di lavoro, per contribuire al miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro, per favorire l’adozione di comportamenti non dannosi per i non fumatori, per promuovere la disassuefazione dal tabagismo, per diminuire i costi aziendali per l’assenteismo da patologie fumo-correlate, per ridurre gli infortuni e gli incidenti dovuti al fumare e gli eventuali costi per il risarcimento dei danni.

Per quanto, quindi, nelle scuole sia presente un “divieto di fumo” totale, sia all’interno che negli spazi esterni alla scuola (vedi nota MIUR prot. n. 527 del 27/1/2014) il pieghevole, scaricabile dal sito dell’INAIL o richiedibile all’Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell’Ufficio VI, possono aiutare dirigenti scolastici e SPPR nella opera di informazione e formazione di tutto il personale.

DAL MIUR INDAGINI DIAGNOSTICHE SUI SOLAI DI 7MILA ISTITUTI

Il Ministero dell’Istruzione comunica che sono partiti i controlli sui solai e i controsoffitti di oltre 7mila scuole italiane. Il Ministro Stefania Giannini ha infatti firmato il decreto di approvazione della graduatoria degli istituti nei quali verranno effettuati gli interventi.

"Con la Buona Scuola abbiamo stanziato 40 milioni di euro per effettuare i monitoraggi che servono per garantire maggiore sicurezza ai nostri ragazzi. Si tratta di un'altra delle azioni strategiche del nostro Piano per l'edilizia scolastica che va avanti a tappe serrate fin dal nostro insediamento", ricorda il Ministro Stefania Giannini.



Sono state **13.584** le candidature pervenute da parte degli Enti locali, 7.304 le ispezioni che verranno effettuate per una spesa complessiva di **oltre 36 milioni di euro**. Le risorse rimanenti saranno successivamente

redistribuite, con un nuovo decreto. Per individuare gli istituti scolastici che saranno oggetto delle ispezioni, il Miur ha indetto una **procedura pubblica** per ottenere le candidature da parte degli Enti locali. Gli Enti che hanno ottenuto il finanziamento hanno tempo per affidare gli incarichi per le indagini diagnostiche **fino al 31 gennaio 2016**, termine che il decreto ha prorogato rispetto a quello inizialmente previsto per il **prossimo 31 dicembre**.

L'elenco completo delle scuole che saranno coinvolte nelle indagini è disponibile sul [sito del Ministero dell’Istruzione](#)

CASSAZIONE N. 3365/2015 INFORTUNIO ALUNNO

Se un alunno cade nel cortile della scuola la presenza del personale e l’aver tenuto una condotta diligente esclude la responsabilità dell’istituto

Lo ha affermato la Corte di Cassazione, con sentenza n. 3365 del 20 febbraio 2015, nella quale si esclude il risarcimento per la caduta dello scolaro nei locali dell’istituto perché la presenza del personale sul luogo dell’accaduto esclude il deficit di vigilanza della scuola.

Quanto sopra nonostante le istanze dei genitori i quali sostenevano che essendo avvenuto il fatto all’interno dell’immobile scolastico la colpa della scuola doveva presumersi ex art. 2048 c.c., potendo tale presunzione essere vinta solo dimostrando di aver esercitato una diligente sorveglianza.

Per la Cassazione, invece, l’art. 2048 c.c., che attribuisce la responsabilità ai precettori del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi, nel tempo in cui sono sottoposti alla loro vigilanza, presuppone oltre alla prova di non aver potuto impedire il fatto anche che sia accertata l’esistenza di un valido nesso causale tra la condotta dell’allievo e il danno, ivi compreso quello arrecato agli altri allievi.

E se è vero che tale norma solleva il danneggiato dall’onere di provare la colpa del maestro o precettore, non lo solleva da quello di provare la causa del danno.

Nel caso esaminato dalla Suprema Corte si è rigettato la domanda dei ricorrenti per due ragioni: la prima perché “ha ritenuto

l'infortunio dovuto a cause rimaste oscure e dunque per difetto di prova di un valido nesso causale tra la condotta della scuola e il danno"; la seconda perché ha ritenuto in ogni caso che "la scuola aveva provato di aver tenuto una condotta diligente e di non aver potuto impedire il fatto, giacché al momento dello stesso erano presenti una bidella e vari insegnanti".

Il testo completo della sentenza può essere scaricata dal sito dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza – Ufficio VI ATP Napoli, o essere richiesta - via mail – all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

CASSAZIONE N. 20475/2015 CADUTA ALLIEVA

Con la sentenza n. 20475 la Corte di cassazione ha rigettato il ricorso del MIUR avverso la sentenza con la quale la Corte di Appello lo aveva condannato a risarcire il danno subito dalla bambina a seguito della caduta.

I giudici, infatti, hanno ricordato che, nel caso di danno cagionato dall'allunno a sé stesso, la ripartizione dell'onere della prova, desumibile dall'articolo 1218 del codice civile, impone all'attore solo di provare che il danno subito si è verificato nel tempo in cui la minore è stata affidata alla scuola, mentre è sull'altra parte che incombe l'onere di dimostrare che l'evento dannoso è stato determinato da causa ad essa non imputabile.

Ciò sia che si invochi a tal fine la presunzione di responsabilità di cui al comma 2 dell'art. 2048 del codice civile, sia che questa venga configurata come di natura contrattuale.

Nel caso trattato nella predetta sentenza mentre da un lato è stata offerta la prova del fatto lesivo e della sua verifica all'interno della scuola e durante l'orario scolastico, dall'altro la dinamica precisa dell'incidente, che avrebbe consentito all'istituto scolastico di fornire la prova liberatoria, non è stata invece accertata.

Di conseguenza la Corte ha ritenuto di confermare la piena responsabilità del Ministero della pubblica istruzione, condannandolo anche al pagamento delle spese del giudizio di cassazione.

Il testo completo della sentenza può essere scaricata dal sito dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza – Ufficio VI ATP Napoli, o essere richiesta - via mail – all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

CASSAZIONE N. 23202/2015 INFORTUNIO ALLIEVO DA DANNO CAGIONATO

Con la sentenza numero 23202/2015 la Corte di Cassazione ha ritenuto responsabile la scuola (e quindi il Ministero dell'istruzione) per la caduta di un bambino in classe, sotto gli occhi del bidello e in assenza della maestra.

In particolare, nella vicenda sottoposta all'attenzione della Corte, il piccolo si era fratturato il coccige a causa della condotta di un'altra allieva, che aveva sottratto la sedia sulla quale lo sfortunato compagno stava per sedersi. Per i giudici della Suprema Corte lo scolaro va necessariamente risarcito in quanto la sola dimostrazione, da parte dell'insegnante, di aver esercitato la vigilanza nella misura dovuta e il fatto che l'azione dannosa sia in concreto imprevedibile e repentina non esime da responsabilità quando mancano le misure organizzative più elementari per mantenere la disciplina, l'imprevedibilità non può essere invocata.

In definitiva, per superare la presunzione di responsabilità che l'articolo 2048 del codice civile pone in capo ai maestri e ai precettori, è necessario innanzitutto provare preventivamente che sono state adottate tutte le misure idonee a evitare l'insorgere di una situazione di pericolo per gli allievi, oltre naturalmente alla natura imprevedibile e repentina del fatto, tale da impedire un tempestivo ed efficace intervento del personale scolastico.

In assenza di tale dimostrazione la prova liberatoria non può ritenersi raggiunta.

Il testo completo della sentenza può essere scaricata dal sito dell'Ufficio Prevenzione e Sicurezza – Ufficio VI ATP Napoli, o essere richiesta - via mail – all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

Per contatti:

Giuseppe Esposito
Ufficio Prevenzione e Sicurezza
USR Campania - Ufficio VI
Ambito Territoriale Provincia di Napoli
telefono **081 55 76 296**
cell. aziendale: **366 56 40 211**
mail: peppe.esposito.na@istruzione.it

INDIRIZZO WEB

<https://sites.google.com/site/dlgs81scuole/>

Quanto riportato nella newsletter è a titolo puramente informativo. L'Ufficio Prevenzione e Sicurezza dell'Ufficio VI-ATP Napoli non assume alcuna responsabilità per eventuali errori o refusi presenti nella "news".